

ZCZC8229/SX4

XCI28361\_SX4\_QBXI

R ECO S04 QBXI

>>>**ANSA/ Crisi: semestre nero, 121 suicidi nel 2015**

**Studio, il doppio rispetto a 3 anni fa. Soprattutto imprenditori**

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica".

L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014. Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

Gli imprenditori "tornano a essere le prime vittime della crisi economica - sottolinea l'Osservatorio diretto dal sociologo Nicola Ferrigni - con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46)". Quarantatré i casi tra i disoccupati e - cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Dei 121 suicidi per motivazioni economiche, 10 sono donne.

Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014. Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012.

I primi sei mesi del 2015 registrano "un vertiginoso aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est", rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7).

Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra sempre nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59).

Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l'area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la

Lombardia e raggiunge un'incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10.

"Preoccupante" anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi del 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica: 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all'anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48.

Salgono così complessivamente a 320 i tentati suicidi riconducibili a motivazioni economiche registrati dall'inizio del 2012 a giugno del 2015, con il maggior numero dei casi in Campania (12,2% del totale) e in Sicilia (11,9%). (ANSA).

SV

23-LUG-15 19:45 NNN

ZCZC3042/SXA

XCI23016\_SXA\_QBXB

R CRO SOA QBXB

**Semestre nero per i suicidi da crisi economica, 121 casi**

**Osservatorio Link campus university, doppio rispetto 3 anni fa**

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica".

L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014.

Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015. (ANSA).

SV

23-LUG-15 13:37 NNNN

Semestre nero per i suicidi da crisi economica, 121 casi (2)

**Semestre nero per i suicidi da crisi economica, 121 casi (2)**

13:48 - 23/07/2015

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Dopo l'aumento esponenziale del numero di suicidi tra i disoccupati registrato lo scorso anno, ora gli imprenditori "tornano a essere le prime vittime della crisi economica - sottolinea

l'Osservatorio diretto dal sociologo Nicola Ferrigni - con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46)". Quarantatré i casi tra i disoccupati e - cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Dei 121 suicidi per motivazioni economiche, 10 sono donne. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014. Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012. I primi sei mesi del 2015 registrano "un vertiginoso aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est", rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7).

Dall'analisi emerge che, dal 2012 a oggi, il numero più elevato di vittime tra imprenditori e titolari d'azienda si riscontra nel Nord-Est con 83 casi (a seguire il Nord-Ovest, 53), mentre nelle regioni meridionali prevale il numero di vittime tra i disoccupati, con 61 casi (segue il Centro con 50).

Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra soprattutto nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59).

Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l'area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la Lombardia e raggiunge un'incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10. Cresce, nei primi sei mesi del 2015 rispetto al primo semestre del 2014, anche il numero dei suicidi in Calabria (4,1% contro l'1,7%), nel Lazio (5,8% contro il 4,3%), in Puglia (4,1% contro il 3,5%) e nel Piemonte (3,3% contro il 2,6%). Appaiono invece in calo, in riferimento al medesimo arco temporale, i casi di suicidio soprattutto in Lombardia (9,1% contro il 12,2% dello stesso periodo 2014) e in Liguria (4,1% a fronte del 7%).

"Preoccupante" anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi del 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all'anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48. Salgono così complessivamente a 320 i tentati suicidi riconducibili a motivazioni economiche registrati dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

Nei primi sei mesi di quest'anno sono 37 i disoccupati che hanno tentato di togliersi la vita per ragioni economiche, mentre 16 sono gli imprenditori e 15 i dipendenti (3 i pensionati). A livello regionale, complessivamente il numero più elevato di tentativi di suicidio dal 2012 ad oggi si ha in Campania che conta il 12,2% del totale dei tentati suicidi, e in Sicilia con l'11,9%. A seguire il Veneto (10,9%), il Lazio e la Lombardia (10%). (ANSA).

ZCZC6574/SXA

XUC26487\_SXA\_QBxB

R POL S0A QBxB

**+++ ANSA: PRIMA PAGINA / SERVIZI FOTO INFOGRAFICA 17.30 +++**

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Questi gli altri servizi previsti oltre quelli delle 15.30. Per informazioni: CAPOREDATTORI

CENTRALI 066774202, REDAZIONE FOTOGRAFICA 066774656, INFOGRAFICA 22442911.

++ CRISI ++

- 1) FISCO: CNA, RISPUNTA ANATOCISMO, VALE 1,2 MILIARDI  
Rintrodotta con decreto attuativo delega fiscale  
Roma, box, 30 righe entro le 21.00
- INFOGRAFICA: attuali rating per la Grecia delle tre maggiori agenzie internazionali (111x80)
- INFOGRAFICA: Confindustria, il peso del fisco sulle imprese in Italia in Europa e nel mondo (88x90)
- INFOGRAFICA: le abitazioni in Italia secondo la fotografia del catasto a fine 2014 dell'Agenzia delle Entrate (65x100)
- INFOGRAFICA: la nuova tassa sui condizionatori denunciata da Federconsumatori e Adusbef (65x90)

++ PARTITI ++

- 1) PRIMO COMPLEANNO MATTARELLA AL QUIRINALE, LAVORO E FAMIGLIA  
Roma, 40 righe di Fabrizio Finzi entro le 21.00
- 2) NON SI PLACA LA POLEMICA SUI PREFETTI, GRILLO ATTACCA  
'Il pesce puzza dalla testa e la testa è Alfano'. Maroni:  
'Prendersela con i prefetti è infantile'  
Roma, 40 righe entro le 20.30
- 3) RAI: IPOTESI RINNOVO CON LA GASPARRI E SUPER DG  
Emendamento governo a ddl, esame riprende prossima settimana  
Roma, 50 righe di Michele Cassano entro le 20.00
- 4) PIEMONTE: CHIUSA L'INCHIESTA PER LE FIRME FALSE, 11 INDAGATI  
Chiesta l'archiviazione per cinque  
Torino, 40 righe entro le 20.00

++ CRONACA ++

- 1) TERMOMETRO OLTRE I 30 GRADI PER PIU' DI 20 GIORNI  
A Firenze dal 26 giugno una media nei valori massimi di 38,3  
Roma, 40 righe entro le 19.00
- 2) SEMESTRE NERO PER I SUICIDI DA CRISI ECONOMICA, 121 CASI  
**Link campus university, il doppio rispetto a tre anni fa**  
**Roma, 50 righe entro le 20.00**
- INFOGRAFICA: scheda sull'inchiesta e sui rinvii a giudizio  
(65x130)

++ MONDO ++

- 1) OBAMA LAVORA A CHIUSURA GUANTANAMO, PIANO IN FASI FINALI  
Si tratta trasferimento detenuti, ma resta scetticismo  
New York, 50 righe entro le 20.30

2) DOPO LA CORRIDA LA CATALOGNA VIETA ELEFANTI E LEONI NEL CIRCO

Maggioranza animalista parlamento catalano ordina stop a utilizzo animali selvatici

Madrid, 50 righe di Francesco Cerri entro le 20.30

3) LIBANO: SGOMBERATI 6MILA PROFUGHI, FAMIGLIE IN STRADA

Esercito Beirut investe campi nel nord, emergenza umanitaria

Beirut, 50 righe di Lorenzo Trombetta entro le 20.30

4) GB: PEDOFILIA, NUOVE OMBRE SU INSABBIAMENTI IN ERA THATCHER

Rapporto denuncia, Mi5 copri sospetti su politici-funzionari

Londra, 40 righe entro le 20.30

++ ENGLISH SERVICE ++

1) ALMOST 50 INDICTED IN ILVA 'DISASTER' CASE

Ex-Puglia governor Vendola 'leant on environmental head'

Taranto, 50 lines by Denis Greenan by 20.00

2) SICILY GOVERNOR CROCETTA SAYS WON'T QUIT

Wiretap, criticism 'part of Mafia plot'

Palermo, 50 lines by Stefania Fumo by 20.00

3) BUSINESS GROUPS SEE SLOW RECOVERY, URGE TAX CUTS

Growth 'fragile' but Confindustria sees 0.8% expansion

Milan, 60 lines by Sandra Cordon by 20.00

++ ECONOMIA ++

1) PA: MADIA, SU RINNOVO CONTRATTO DECIDEREMO CON STABILITÀ

Consulta, stop violava libertà sindacale, non ad libitum

Ok costituzionalità riforma passa un voto in commissione

Roma, 40 righe di Marianna Berti entro le 21.00

- DA SETTIS A FO CULTURA IN ALLARME PER DDL MADIA

Appello a Mattarella, uccide patrimonio. Ministro, più tutele

Roma, box, 40 righe di Silvia Lambertucci entro le 20.00

2) GATES AL TOP PAPERONI MONDO, FERRERO INCALZA DEL VECCHIO

La classifica di Bloomberg sui 'Paperoni' del mondo

Roma, 40 righe entro le 21.00

- INFOGRAFICA: cifre significative di Ferrari Spa estratte

dall'ultimo Report Annuale di FCA (134x80)

- INFOGRAFICA: il bilancio 2014 di Telecom (65x90)

++ CALCIO ++

1) SVASTICA SPALATO: UEFA SANZIONA CROAZIA, UN PUNTO PENALITA'

Per Zagabria anche due gare a porte chiuse e 100mila euro di

multa per simbolo nazista sul campo in gara contro l'Italia

Zagabria, 40 righe entro le 20.00

++ ALTRI SPORT ++

1) ATLETICA: BOLT TORNA IN PISTA, 'PREOCCUPATO? NO, PRONTO'

Di nuovo in gara dopo i guai fisici. 'Ai Mondiali ci sarò'  
Roma, 25 righe alle 16.05

- INFOGRAFICA: F1, il tracciato del Gran premio di Ungheria  
(111x80)  
(ANSA).

RED/MLL  
23-LUG-15 17:30 NNN

ZCZC  
ADN0272 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

**CRISI: 1° SEMESTRE 2015 'NERO', 121 I CASI DI SUICIDIO =  
Osservatorio Link Campus University, il dato piu' tragico dal  
2012**

Roma, 23 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica".

L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014. Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

Dopo l'aumento esponenziale del numero di suicidi tra i disoccupati registrato lo scorso anno, il fenomeno (111 gli uomini che si sono tolti la vita, 10 le donne) sembra essere tornato ad interessare con maggiore forza gli imprenditori, che tornano a essere le prime vittime della crisi economica con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46). I dati "confermano le drammatiche difficoltà, nonostante i recenti interventi legislativi in favore delle aziende, che vive oggi l'imprenditoria italiana, vittima non solo della generale crisi economica ma anche di una elevata pressione fiscale, inadeguata e controproducente per le imprese, soprattutto in questo momento storico", spiega il direttore dell'Osservatorio sui Suicidi dell'Università degli Studi Link Campus University, Nicola Ferrigni. (segue)

(Map/Adnkronos)

23-LUG-15 12:36

NNNN

ZCZC

ADN0273 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

**CRISI: 1° SEMESTRE 2015 'NERO', 121 I CASI DI SUICIDIO (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - Quarantatré i casi tra i disoccupati e (cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa di circa una decade, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014.

Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012. "L'aumento qui considerato - ha aggiunto Ferrigni - fa pensare che l'ammortizzatore sociale rappresentato dalla famiglia, che negli ultimi anni ha sostituito quello sociale erogato dallo Stato e permesso fino a ora al sistema di restare in piedi, vada progressivamente esaurendosi". A eccezione di aprile, si assiste a un aumento delle vittime rispetto ai semestri precedenti in tutti i mesi considerati nell'analisi. Maggio il mese peggiore, con 27 casi.

L'Osservatorio sui suicidi è uno studio avviato nel 2012 dalla Link Campus University e si basa su un lavoro quotidiano di analisi della rassegna stampa dei principali quotidiani nazionali e locali, tg, programmi di approfondimento, spacci di agenzie, verifiche telefoniche alle autorità locali.

(Map/Adnkronos)

23-LUG-15 12:36

NNNN

ZCZC

ADN0257 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

**CRISI: SUICIDI, IN NORDEST 83 CASI TRA IMPRENDITORI =**

In primo semestre anno - Al Sud piu' vittime tra disoccupati con 61 casi

Roma, 23 lug. (Adnkronos/Labitalia) - I primi sei mesi del 2015

registrano un vertiginoso aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7). Lo comunica l'Osservatorio sui Suicidi dell'Università degli Studi Link Campus University.

Dall'analisi dell'Osservatorio emerge che, dal 2012 a oggi, il numero più elevato di vittime tra imprenditori e titolari d'azienda si riscontra nel Nord-Est con 83 casi (a seguire il Nord-Ovest, 53), mentre nelle regioni meridionali prevale il numero di vittime tra i disoccupati, con 61 casi (segue il Centro con 50).

Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra soprattutto nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59). Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l'area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la Lombardia e raggiunge un'incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). (segue)

(Map/Adnkronos)  
23-LUG-15 12:24

NNNN

ZCZC  
ADN0258 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

**CRISI: SUICIDI, IN NORDEST 83 CASI TRA IMPRENDITORI (2) =**  
(Adnkronos/Labitalia) - Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10. Cresce, nei primi sei mesi del 2015 rispetto al primo semestre del 2014, anche il numero dei suicidi in Calabria (4,1% contro l'1,7%), nel Lazio (5,8% contro il 4,3%), in Puglia (4,1% contro il 3,5%) e nel Piemonte (3,3% contro il 2,6%).

Appaiono invece in calo, in riferimento al medesimo arco temporale, i casi di suicidio soprattutto in Lombardia (9,1% contro il 12,2% dello stesso periodo 2014) e in Liguria (4,1% a fronte del 7%). Scorporando ulteriormente il dato geografico, si rileva un numero più elevato di suicidi per crisi economica nelle province di Venezia, Padova e

Napoli. A seguire le province di Salerno, Milano e Treviso, e ancora quelle di Ancona, Perugia, Roma e Avellino.

Preoccupante anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi dell'anno 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all'anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48.

(Map/Adnkronos)

23-LUG-15 12:24

ZCZC

TM News

PN\_20150723\_00969

4 eco gn00 XFLA

**Crisi, semestre nero: 121 suicidi per ragioni economiche  
Escalation nel Sud e Nord-est, si abbassa età media. Top da 2012**

Roma, 23 lug. (askanews) - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica".L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno (37 casi) e nel Nord-est (35 casi).I tentati suicidi crescono del 50% rispetto al primo semestre dello scorso anno."Tali dati confermano le drammatiche difficoltà, nonostante i recenti interventi legislativi in favore delle aziende, che vive oggi l'imprenditoria italiana", spiega Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio. Quarantatré i casi tra i disoccupati e - cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa di circa una decade, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014.Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012.Salgono così complessivamente a 560

i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

Men

23-lug-15 18.07  
NNNN

ZCZC

**OSSERVATORIO LINK CAMPUS: SEMESTRE NERO, 121 SUICIDI DA CRISI ECONOMICA  
MEZZOGIORNO E NORDEST LE AREE PIU' COLPITE**

(DIRE) Roma, 23 lug. - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica". L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014. Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

**CHI E QUANDO - LA CRISI CRESCE, L'ETA' SI ABBASSA. GLI  
IMPRENDITORI I PIU' COLPITI**

Dopo l'aumento esponenziale del numero di suicidi tra i disoccupati registrato lo scorso anno, il fenomeno (111 gli uomini che si sono tolti la vita, 10 le donne) sembra essere tornato ad interessare con maggiore forza gli imprenditori, che tornano a essere le prime vittime della crisi economica con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46). Per il direttore dell'Osservatorio sui Suicidi dell'Università degli Studi Link Campus University, Nicola Ferrigni: "Tali dati confermano le drammatiche difficoltà, nonostante i recenti interventi legislativi in favore delle aziende, che vive oggi l'imprenditoria italiana, vittima non solo della generale crisi economica ma anche di una elevata pressione fiscale, inadeguata e controproducente per le imprese, soprattutto in questo momento storico". Quarantatré i casi tra i disoccupati e - cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa di circa una decade, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni

scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014. Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012.

"L'aumento qui considerato - ha aggiunto Ferrigni - fa pensare che l'ammortizzatore sociale rappresentato dalla famiglia, che negli ultimi anni ha sostituito quello sociale erogato dallo Stato e permesso fino a ora al sistema di restare in piedi, vada progressivamente esaurendosi". A eccezione di aprile, si assiste a un aumento delle vittime rispetto ai semestri precedenti in tutti i mesi considerati nell'analisi. Maggio il mese peggiore, con 27 casi.(SEGUE)

(Com/Rai/ Dire)

12:22 23-07-15

NNNN

DIR0103 3 POL 0 RR1 / DIR

#### **OSSERVATORIO LINK CAMPUS: SEMESTRE NERO, 121 SUICIDI DA CRISI ECONOMICA -2-**

(DIRE) Roma, 23 lug. - DOVE - IN AUMENTO A NORD-EST E NEL SUD. IN VENETO E CAMPANIA 4 CASI SU 10. TRA LE PROVINCE (DAL 2012), VENEZIA POI PADOVA E NAPOLI

I primi sei mesi del 2015 registrano un vertiginoso aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7). Dall'analisi emerge che, dal 2012 a oggi, il numero più elevato di vittime tra imprenditori e titolari d'azienda si riscontra nel Nord-Est con 83 casi (a seguire il Nord-Ovest, 53), mentre nelle regioni meridionali prevale il numero di vittime tra i disoccupati, con 61 casi (segue il Centro con 50). Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra soprattutto nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59). Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l'area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la Lombardia e raggiunge un'incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10. Cresce, nei primi sei

mesi del 2015 rispetto al primo semestre del 2014, anche il numero dei suicidi in Calabria (4,1% contro l'1,7%), nel Lazio (5,8% contro il 4,3%), in Puglia (4,1% contro il 3,5%) e nel Piemonte (3,3% contro il 2,6%). Appaiono invece in calo, in riferimento al medesimo arco temporale, i casi di suicidio soprattutto in Lombardia (9,1% contro il 12,2% dello stesso periodo 2014) e in Liguria (4,1% a fronte del 7%). Scorporando ulteriormente il dato geografico, si rileva un numero più elevato di suicidi per crisi economica nelle province di Venezia, Padova e Napoli. A seguire le province di Salerno, Milano e Treviso, e ancora quelle di Ancona, Perugia, Roma e Avellino.(SEGUE)  
(Com/Rai/ Dire)  
12:22 23-07-15

NNNN

NNNN

ZCZC

DIR0104 3 POL 0 RR1 / DIR

### **OSSERVATORIO LINK CAMPUS: SEMESTRE NERO, 121 SUICIDI DA CRISI ECONOMICA -3-**

(DIRE) Roma, 23 lug. - TENTATI SUICIDI - 71 I CASI, IL 48% IN PIÙ RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 2014

Preoccupante anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi dell'anno 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all'anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48. Salgono così complessivamente a 320 i tentati suicidi riconducibili a motivazioni economiche registrati dall'inizio del 2012 a giugno del 2015. Nei primi sei mesi di quest'anno sono 37 i disoccupati che hanno tentato di togliersi la vita per ragioni economiche, mentre 16 sono gli imprenditori e 15 i dipendenti (3 i pensionati). "Preoccupante - secondo il sociologo e direttore dello studio, Nicola Ferrigni - appare anche il numero di persone che svolgono un lavoro alle dipendenze e che hanno provato a togliersi la vita perché sopraffatti dalle difficoltà economiche: sono 15 i casi nel primo semestre del 2015, mentre nello stesso periodo dello scorso anno non si registrava alcun caso". A livello regionale, complessivamente il numero più elevato di tentativi di suicidio dal 2012 ad oggi si ha in Campania che conta il 12,2% del totale dei tentati suicidi, e in Sicilia con l'11,9%. A seguire il Veneto (10,9%), il Lazio e la

Lombardia (10%).  
(Com/Rai/ Dire)  
12:22 23-07-15

NNNN

NNNN

NNNN

#### **Giovedì 23 luglio 2015, 12.21**

##### **LPN - TOP Crisi, in soli sei mesi ben 121 suicidi legati a motivi economici**

Milano, 23 lug. (LaPresse) - Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica". L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014. Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015.

jpp

}231216 Lug 2015

#### **Giovedì 23 luglio 2015, 12.24**

##### **LPN - TOP Crisi, in soli sei mesi ben 121 suicidi legati a motivi economici - 2 -**

Milano, 23 lug. (LaPresse) - Dopo l'aumento esponenziale del numero di suicidi tra i disoccupati registrato lo scorso anno, il fenomeno (111 gli uomini che si sono tolti la vita, 10 le donne) sembra essere tornato ad interessare con maggiore forza gli imprenditori, che tornano a essere le prime vittime della crisi economica con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46). Quarantatré i casi tra i disoccupati, cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa di circa una decade, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014. Anche tra gli under 35 il fenomeno è sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012. Vertiginoso l'aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7).

(Segue).

jpp

}231218 Lug 2015

**Giovedì 23 luglio 2015, 12.24**

**LPN - TOP Crisi, in soli sei mesi ben 121 suicidi legati a motivi economici - 3 –**

Milano, 23 lug. (LaPresse) - Dal 2012 a oggi, il numero più elevato di vittime tra imprenditori e titolari d'azienda si riscontra nel Nord-Est con 83 casi (a seguire il Nord-Ovest, 53), mentre nelle regioni meridionali prevale il numero di vittime tra i disoccupati, con 61 casi (segue il Centro con 50). Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra soprattutto nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59). Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l'area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la Lombardia e raggiunge un'incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10. Preoccupante anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi dell'anno 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all'anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48. Salgono così complessivamente a 320 i tentati suicidi riconducibili a motivazioni economiche registrati dall'inizio del 2012 a giugno del 2015. Nei primi sei mesi di quest'anno sono 37 i disoccupati che hanno tentato di togliersi la vita per ragioni economiche, mentre 16 sono gli imprenditori e 15 i dipendenti (3 i pensionati).

jpp

### **Prima Pagina News Eco - Semestre nero per i suicidi da crisi economica: 12 casi**

Roma - 23 lug (Prima Pagina News) Nei primi sei mesi del 2015 sono già 121 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche. Il dato, rileva la Link Campus University di Roma, è il più tragico dal 2012, anno in cui l'Università ha istituito l'Osservatorio "Suicidi per crisi economica". L'aggiornamento semestrale che emerge dal rapporto è allarmante: quasi il doppio dei suicidi rispetto a 3 anni fa, escalation delle tragedie soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, aumento dei casi tra gli imprenditori, abbassamento dell'età media, crescita dei tentati suicidi di quasi il 50% rispetto al stesso periodo 2014. Salgono così complessivamente a 560 i suicidi (e 320 i tentati suicidi) registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a giugno del 2015. CHI E QUANDO – LA CRISI CRESCE, L'ETA' SI ABBASSA. GLI IMPRENDITORI I PIU' COLPITI Dopo l'aumento esponenziale del numero di suicidi tra i disoccupati registrato lo scorso anno, il fenomeno (111 gli uomini che si sono tolti la vita, 10 le donne) sembra essere tornato ad interessare con maggiore forza gli imprenditori, che tornano a essere le prime vittime della crisi economica con 53 suicidi (nel semestre 2014 erano 46). Per il direttore dell'Osservatorio sui Suicidi dell'Università degli Studi Link Campus University, Nicola Ferrigni: "Tali dati confermano le drammatiche difficoltà, nonostante i recenti interventi legislativi in favore delle aziende, che vive oggi l'imprenditoria italiana, vittima non solo della generale crisi economica ma anche di una elevata pressione fiscale, inadeguata e controproducente per le imprese, soprattutto in questo momento storico". Quarantatré i casi tra i disoccupati e – cifra triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso – 19 tra i dipendenti, mentre 3 sono i pensionati. Altro dato significativo arriva dall'età, che nel semestre nero considerato si abbassa di circa una decade, con il segmento 35-44enni che rappresenta il 28,9% dei casi (era al 21,7%), mentre i 45-54enni scendono al 26,4%, oltre 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo 2014. Anche tra gli under 35 il fenomeno è

sensibilmente in crescita, con il 12,4% dei casi che equivale, in termini di incidenza, a quasi il doppio rispetto al 2012. “L’aumento qui considerato – ha aggiunto Ferrigni – fa pensare che l’ammortizzatore sociale rappresentato dalla famiglia, che negli ultimi anni ha sostituito quello sociale erogato dallo Stato e permesso fino a ora al sistema di restare in piedi, vada progressivamente esaurendosi”. A eccezione di aprile, si assiste a un aumento delle vittime rispetto ai semestri precedenti in tutti i mesi considerati nell’analisi. Maggio il mese peggiore, con 27 casi. DOVE – IN AUMENTO A NORD-EST E NEL SUD. IN VENETO E CAMPANIA 4 CASI SU 10. TRA LE PROVINCE (DAL 2012), VENEZIA POI PADOVA E NAPOLI I primi sei mesi del 2015 registrano un vertiginoso aumento dei suicidi nel Mezzogiorno e nel Nord-Est, rispettivamente con 37 casi (erano 27 lo scorso anno) e 35 casi (contro i 26 del 2014). Calano di poco gli episodi al Centro (22 contro 23) e in maniera più significativa al Nord-Ovest (20 contro 26) mentre sono quasi dimezzati i casi nelle Isole (7). Dall’analisi emerge che, dal 2012 a oggi, il numero più elevato di vittime tra imprenditori e titolari d’azienda si riscontra nel Nord-Est con 83 casi (a seguire il Nord-Ovest, 53), mentre nelle regioni meridionali prevale il numero di vittime tra i disoccupati, con 61 casi (segue il Centro con 50). Nel complesso, dal 2012 a oggi, il maggior numero di suicidi legati alla difficile situazione economica si registra soprattutto nel Nord-Est (146); a seguire il Sud (126), il Centro (120), il Nord-Ovest (108) e le Isole (59). Tra le regioni, il Veneto è ancora una volta l’area più colpita e con il maggiore incremento: da sola rappresenta in questo primo semestre il 23,1% del totale dei casi (lo scorso anno era al 14,8%), seguita dalla Campania, che supera la Lombardia e raggiunge un’incidenza del 15,7% (4,4 punti in più rispetto al 2014). Veneto e Campania assieme fanno oggi registrare quasi 4 fatti di cronaca su 10. Cresce, nei primi sei mesi del 2015 rispetto al primo semestre del 2014, anche il numero dei suicidi in Calabria (4,1% contro l’1,7%), nel Lazio (5,8% contro il 4,3%), in Puglia (4,1% contro il 3,5%) e nel Piemonte (3,3% contro il 2,6%). Appaiono invece in calo, in riferimento al medesimo arco temporale, i casi di suicidio soprattutto in Lombardia (9,1% contro il 12,2% dello stesso periodo 2014) e in Liguria (4,1% a fronte del 7%). Scorporando ulteriormente il dato geografico, si rileva un numero più elevato di suicidi per crisi economica nelle province di Venezia, Padova e Napoli. A seguire le province di Salerno, Milano e Treviso, e ancora quelle di Ancona, Perugia, Roma e Avellino. TENTATI SUICIDI – 71 I CASI, IL 48% IN PIÙ RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 2014 Preoccupante anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti già 71 le persone che nei primi sei mesi dell’anno 2015 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 51 uomini e 20 donne (quadruplicate rispetto all’anno precedente). Il dato segna un 48% in più rispetto al primo semestre 2014, quando i casi furono 48. Salgono così complessivamente a 320 i tentati suicidi riconducibili a motivazioni economiche registrati dall’inizio del 2012 a giugno del 2015. Nei primi sei mesi di quest’anno sono 37 i disoccupati che hanno tentato di togliersi la vita per ragioni economiche, mentre 16 sono gli imprenditori e 15 i dipendenti (3 i pensionati). “Preoccupante – secondo il sociologo e direttore dello studio, Nicola Ferrigni - appare anche il numero di persone che svolgono un lavoro alle dipendenze e che hanno provato a togliersi la vita perché sopraffatti dalle difficoltà economiche: sono 15 i casi nel primo semestre del 2015, mentre nello stesso periodo dello scorso anno non si registrava alcun caso”. A livello regionale, complessivamente il numero più elevato di tentativi di suicidio dal 2012 ad oggi si ha in Campania che conta il 12,2% del totale dei tentati suicidi, e in Sicilia con l’11,9%. A seguire il Veneto (10,9%), il Lazio e la Lombardia (10%).